



ROBERTO CATUZZO MOGLIA

TENENTE RENATO MOGLIA

*Un pilota biellese della Regia Aeronautica
1916 - 1943*



ROBERTO CATUZZO MOGLIA

TENENTE RENATO MOGLIA

*Un pilota biellese della Regia Aeronautica
1916 - 1943*



Copyright © MMXXI
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-139-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: marzo 2021

PREFAZIONE

Sono trascorsi quasi ottant'anni dal tragico 4 settembre 1943, data del combattimento aereo, durante il quale mio nonno, il Tenente Moglia, e il Comandante del 5° Stormo Cenni, persero la vita.

La fortuna aveva accompagnato mio nonno in altri combattimenti, ma questa volta il destino non ha lasciato scampo.

In questo libro sono descritti in modo cronologico gli eventi che hanno caratterizzato la vita di Renato Moglia, i principali avvenimenti storici prima della sua nascita fino agli ultimi giorni della sua vita e i principali fatti, avvenuti dopo il 4 settembre 1943, ma strettamente collegati con la sua troppo breve, ma molto intensa, vita militare.

Gli eventi vengono descritti dal punto di vista del nonno e dei piloti del 5° Stormo e da un punto di vista più ampio, basandomi su varie fonti, per inserirli nel contesto storico della Seconda Guerra Mondiale.

INTRODUZIONE

Come ogni anno, alla fine della scuola vado a Ronco Biellese, nella casa che era del nonno materno per le vacanze estive.

In un cassetto del guardaroba sono custoditi alcuni oggetti militari che erano appartenuti a mio nonno. C'è una scatoletta con delle mostrine della divisa, le sue piastrine, due berretti militari uno blu scuro e uno bianco, la spada da parata, con il relativo corredo per alta uniforme, completo di cinturone in cuoio. Ci sono anche varie mostrine e distintivi in metallo.

Purtroppo la giacca e i pantaloni non ci sono più. Ho trovato anche gli occhiali da pilota che il nonno indossava durante il volo. È custodito anche un cofanetto di pronto soccorso per aeromobili che veniva installato sugli aerei, con all'interno ancora alcuni presidi di primo soccorso e un libretto con i consigli pratici di pronto soccorso ed istruzioni per l'uso del cofanetto stesso.

Ma l'oggetto che mi ha sempre incuriosito di più è un bel modellino in legno di un aereo, al quale purtroppo mancano alcune parti. Le raccomandazioni di mia mamma sono sempre le stesse tutti gli anni: "Non è un giocattolo, ma un ricordo di tuo nonno. L'ha costruito lui."

Quando sono cresciuto ho poi scoperto con grande stupore che sono custoditi altri oggetti, che non potevano essere "scoperti" da un bambino.

Ci sono i suoi libri di scuola e di lettura e anche una scatola con tante fotografie. Fortunatamente il nonno era molto preciso e aveva una bella calligrafia, sui libri segnava sempre la data e il luogo dove erano stati letti e sulle foto indicava

luogo, data e nomi delle persone presenti negli scatti.

Successivamente ho poi trovato, ma in realtà erano stati giustamente nascosti ad un bambino, il libretto di volo ed altri documenti preziosi per i parenti rimasti dopo la guerra. Sono presenti tra questi il libretto di lavoro, un manuale di Istruzioni e norme di pilotaggio di un Reggiane 2002 e il suo bel diploma dell'ITI di Biella. È custodito anche il suo orologio e la macchina fotografica.

L'oggetto più bello e prezioso, ma al tempo stesso carico di tristezza, è la Medaglia d'Argento al Valore accompagnata dalla Motivazione. Questo riconoscimento è stato consegnato a mia nonna materna molti anni dopo la fine del conflitto (nel 1967). La nonna ha conservato alcuni ritagli di giornale che riportano la notizia della cerimonia di consegna della medaglia, cerimonia celebrata davanti al monumento al pilota militare, che è stato eretto a fianco dell'ITI di Biella.

Purtroppo le iniziative per commemorare i caduti di guerra sono sempre poche. Per quanto riguarda il nonno, dopo la cerimonia del 1967, non è più stato fatto niente per quasi trent'anni.

Solo nel 1996 abbiamo ricevuto l'invito da parte del comune di Reggio Calabria a partecipare alla cerimonia di inaugurazione del 13 ottobre 1996 di un monumento per commemorare il 53° anniversario degli avvenimenti legati al 4 settembre 1943.

In quella data i piloti del 5° Stormo, del quale il nonno faceva parte, sono stati inviati per contrastare lo sbarco degli Alleati in Calabria. Durante la missione sono stati attaccati da aerei Inglesi, superiori come numero e prestazioni e non hanno avuto scampo.

Il reparto scoprirà, qualche giorno dopo, che lo scontro è avvenuto tra piloti che non avrebbero più dovuto essere nemici, in quanto il 3 settembre 1943 era stato firmato l'Armistizio, tenuto però segreto fino all'8 settembre. Da entrambe le parti quindi ci sono stati dei caduti che avrebbero potuto essere evitati.

La manifestazione del 13 ottobre è stata l'unica occasione nella quale si sono ritrovati i parenti dei caduti e alcuni reduci di quei tristi eventi.

Tutti gli oggetti, libri e fotografie, che sono appartenuti al nonno, hanno "stimolato" la mia curiosità e il desiderio di effettuare delle ricerche approfondite al fine di avere un quadro il più completo possibile riguardo la sua vita.

È possibile quindi fare delle ipotesi, in base ai resoconti ufficiali, che però descrivono gli avvenimenti su una scala più ampia e non su una piccola porzione di storia che ha coinvolto il nonno in modo tragico.

Gli avvenimenti verranno descritti nei prossimi capitoli con l'aiuto di cartine e fotografie, con le mie ipotesi sullo svolgimento di alcuni eventi.

Tramite internet è stato possibile raccogliere molta documentazione, ed accedere, dopo un'accurata ricerca, al lavoro svolto da altri ricercatori.

Grazie a questo potente mezzo, sono venuto a conoscenza del Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po di Felonica, in provincia di Mantova.

In questo museo, che merita assolutamente una visita, è custodita una cuffia da pilota appartenuta al nonno, insieme a cimeli e documenti molto interessanti riguardo altri piloti militari. Sulla cuffia custodita nel museo c'è scritto il nome del nonno; resta quindi il mistero su chi l'abbia scritto e su

come questo oggetto sia finito in questo museo.

Negli anni successivi, ho richiesto la copia di interessanti documenti conservati negli Archivi Statali di Vercelli e Roma.

Purtroppo però mi manca della documentazione per poter ricostruire in modo completo gli ultimi anni della troppo breve vita del nonno, e soprattutto l'ultima battaglia del 4 settembre 1943 e ormai gli ultimi reduci si sono "ricongiunti" con gli amici e compagni caduti in quei tristi giorni.

Durante le vacanze scolastiche estive, andavo a trovare un artigiano di Ronco Biellese che, lavorando il legno, produceva delle prestigiose pipe. Gli ho chiesto se poteva restaurare il modellino in legno di aereo. Mi ha risposto: "Conosco un vero artista, un rinomato liutaio biellese che sicuramente saprà eseguire un bel lavoro."

La sorpresa è stata fantastica. Il modellino è stato restaurato, ricostruendo le parti mancanti. Abbiamo scattato anche una foto, che conservo, per ricordare quel momento.

Ora l'aereo è tornato al suo splendore iniziale ed è pronto per "tornare a volare".

L'ITALIA NELLE DUE GUERRE MONDIALI

Come in tante famiglie italiane, anche nella mia, parecchi parenti sono partiti per il fronte.

Nel 1911 il bis nonno Mario parte per la guerra di Libia e rientra a casa alla fine di questo conflitto, nel 1912. Durante la Prima Guerra Mondiale non fa in tempo a veder nascere il figlio Renato che viene richiamato per il fronte e fatto prigioniero degli Austriaci nel campo di Linz. Rientrerà a casa a fine conflitto.

Il 26 ottobre 1922 le colonne fasciste compiono la Marcia su Roma e Mussolini diventa Presidente del Consiglio. È l'anno Zero del periodo fascista.

Il 14 giugno 1934 avviene il primo incontro tra Mussolini e Hitler a Venezia.

Il 5 febbraio 1935 inizia la guerra in Africa e il 17 luglio 1936 quella in Spagna.

Nel mese di agosto 1939 Hitler attacca la Polonia e firma il Patto d'Acciaio con Mussolini, ma l'Italia dichiara la non belligeranza.

Il 4 aprile 1940 Badoglio informa Mussolini che la preparazione militare dell'Italia è solo del 40%, ma nonostante questa comunicazione, Mussolini dichiara guerra a Francia e Gran Bretagna.

Il 26 giugno 1941 inizia la Spedizione Italiana in Russia, quindi un ulteriore sforzo bellico a livello di uomini e di mezzi. Anche mio zio parte e cadrà sul Don.

Da novembre 1942 inizia "la fine", a causa delle sconfitte in Africa e del ripiegamento del Corpo di Spedizione in Russia. Con le terre africane nelle mani degli Alleati, alle ore 4:45

del 10 luglio 1943 Americani e Inglesi, con l'aiuto di molte altre nazioni, iniziano lo sbarco in Sicilia.

RONCO BIELLESE FEBBRAIO 1916 CROTONE GIUGNO 1943

Renato Moglia nasce a Ronco Biellese, allora in provincia di Vercelli (ora in provincia di Biella), il 26 febbraio 1916 da Mario e Teresa De Bernardi.

Fin da ragazzo è appassionato di meccanica; per questo motivo si iscrive al Regio Istituto Industriale.

Il 25 aprile 1934 deve iscriversi al Fascio Giovanile di combattimento, che per il Biellese ha sede ad Ivrea, al quale, tutti gli anni, deve pagare la quota per il rinnovo della tessera.

Nel 1935 consegue il Diploma di Perito Meccanico – Eletttricista presso il Regio Istituto Quintino Sella di Biella, dopo aver ottenuto la medaglia di bronzo per i risultati scolastici ottenuti.

Il 6 settembre 1935 inizia a lavorare in Olivetti ad Ivrea (allora Ivrea era in provincia di Aosta, ora è in quella di Torino).

Da note riportate dietro alcune foto, si può vedere che il 3 luglio 1936 il nonno si trova a Roma.

Nel 1937 viene chiamata la leva del 1916, di conseguenza arriva il suo turno il 16 maggio dello stesso anno. In questo giorno riceve la cartolina dal Comando del Distretto Militare del Regio Esercito Italiano, che ha sede a Vercelli.

Nel frattempo però il nonno aveva fatto richiesta di arruolamento volontario nell'Aeronautica, presentandosi presso l'Istituto Medico Legale di Torino per le visite di idoneità.

Il 4 marzo 1937 si presenta al Comando Caserma Aeronautica di Torino, presso il quale riceve l'Atto di Arruolamento Volontario con una ferma di 18 mesi, in qualità di "Aviere Allievo Ufficiale del Corso speciale di Pilotaggio".

Il primo aprile 1937 viene trasferito nell'Aeroporto di Puntisella (Pola), presso il quale è presente la scuola per le reclute.

A Puntisella, che si trova nell'Istria (nel 1937 è ancora Italiana), è presente una scuola di idrovolanti. Le reclute si dedicano a marce, esercitazioni varie, allo studio di materie correlate al volo e alla formazione alla visita militare. Al termine del corso, durato tre mesi, viene fatto il giuramento, dopo il quale ogni allievo viene inviato in altri aeroporti, per svolgere l'addestramento.

La sua permanenza a Puntisella si protrae fino al primo luglio 1937, data in cui viene trasferito al Regio Aeroporto Cecconi di Siena, con il grado di Primo Aviere.

In questo periodo il Capo Ufficio Voli è il Maresciallo Attilio Aime che ha il compito di Istruttore Comandante del reparto di volo. Il Maresciallo ha molta esperienza ed è stato un valente pilota della Prima Guerra Mondiale.

Il 5 luglio 1937 riceve il Libretto di volo, sul quale, nel corso degli anni, vengono riportate con cura tutte le informazioni riguardanti i voli di addestramento e le missioni di guerra.

Dal 5 luglio al 5 settembre i voli vengono effettuati sempre con istruttore, della durata in media 10 minuti e sempre ad una quota massima di 300 metri.

Il 5 settembre 1937, dopo aver accumulato 8 ore con il CA 100 a doppio comando, il nonno è autorizzato al decollo da solo e ad effettuare il giro del campo, ossia un volo della durata di 10 minuti, alla quota massima di 300 metri.

Dal 13 al 15 settembre, la quota e la durata dei voli aumenta fino a raggiungere i 2500 metri e la durata arriva fino a 80 minuti.

Il 13 settembre esegue anche un volo acrobatico con le figu-